

vendita diretta delle castagne ai fruitori del Parco, promosse come prodotto tipico. Infine dal punto di vista dello sviluppo faunistico si sottolinea il valore pabulare per gli ungulati selvatici delle cotiche erbose mantenute sotto i castagneti che, in mancanza di allevamenti locali, non costituirebbero una risorsa contesa.

In alcune aree di facile accesso, in particolare presso le antiche frazioni (Bertagnina, Sorzano, Campiano, Soliva, Colma, ecc.) ove la coltura era più sviluppata ed i relitti più frequenti, è proponibile ed auspicabile il recupero attivo multifunzionale della coltura, su incentivi dell'Ente Parco. Solo in tali ristrette aree sono da prevedersi potature accurate a carico delle branche seccaginose, per riequilibrare le chiome, che con la cessazione delle cure colturali si sono innalzate per la concorrenza, e di rimonda dai polloni e dalla vegetazione avventizia insediatasi sui ciglioni.

Per la rivitalizzazione della coltura nelle aree più fertili e vocate si dovrebbe anche considerare l'opportunità di creare nuovi impianti e reinnesti con materiale selezionato.

8.5 Ricostituzione boschiva delle aree percorse dal fuoco

Per quanto riguarda la gestione delle aree frequentemente percorse dal fuoco, ed in particolare interessate dagli eventi devastanti dell'inverno 1989-90, occorre premettere che non ha senso prevedere onerosi interventi di ricostituzione boschiva e più in generale di miglioramento, finchè non si sia in grado di garantire un'efficace prevenzione e lotta contro gli incendi, mediante una specifica pianificazione da attuarsi preventivamente ed in parte contemporaneamente agli interventi colturali, aspetto trattato in apposito paragrafo. Si rischierebbe altrimenti di rendere i soprassuoli ancora più vulnerabili.

Con il termine di ricostituzione boschiva si comprendono gli interventi colturali volti al recupero di una efficiente copertura forestale in seguito al passaggio del fuoco; si tratta di operazioni di tipo diverso a seconda del popolamento interessato, del valore attribuitogli e dei danni provocati dall'incendio. Nel caso presente il valore del bosco è sottolineato dall'istituzione di un Parco naturale con finalità esplicita di tutela e valorizzazione multifunzionale del patrimonio naturale. Le tipologie forestali presenti sono caratterizzate da latifoglie, per lo più allo stato ceduo; in particolare nelle zone colpite da incendio sono diffusi il castagno, la robinia e sporadiche querce; la rigenerazione del bosco è pertanto spesso facilitata dal ricaccio spontaneo dalle ceppaie e generalmente non richiede interventi di rimboschimento.

Le ceppaie i cui polloni sono uccisi o gravemente danneggiati dal fuoco dovrebbero essere tempestivamente tagliate a raso, operazione indispensabile per riottenere il ricaccio delle querce, le cui ceppaie dovrebbero anche essere ricoperte da un sottile strato di terra (tramarratura o succisione).